



Sir Laurence Olivier in una scena del «Riccardo III», a destra Jean Moreau

Autodisciplina per gli spot pubblicitari?

ROMA — La sentenza del Tribunale di Roma che ha dato ragione agli eredi di Pietro Germi e torto a Silvio Berlusconi che aveva riempito di «spot» pubblicitari il film «Serafimo» suscita ancora commenti polemici. Soddisfatti — o viamente — i registi italiani, sicuramente meno soddisfatti i «network» che vedono messe in discussione le loro gigantesche entrate pubblicitarie ma che continuano a sostenere che la decisione del Tribunale romano non cam-

bia a sostanza la situazione. «Pur condividendo la necessità di eliminare il sovrappiù di spot pubblicitari», ha detto Giuliano Beretta direttore dell'Assap associazione dei pubblicitari — pensiamo che per risolvere il problema sia indispensabile un accordo fra tutte le parti interessate che porti ad una specie di codice di autodisciplina. Riteniamo invece pericolosi interventi dall'alto come è avvenuto nel caso dell'intervento del Tribunale di Roma». Le piccole agenzie di pubblicità raccolte nell'OTIP invece hanno giudicato positivamente la sentenza. «Gli spot così come sono oggi rischiano di danneggiare non solo il film ma anche la pubblicità».

Paolo), fu accolta piuttosto male alla Mostra di Venezia. Secondo Gianni Buttafava, autore nel 1976 di un elegante «castorino» dedicato al regista, la questione può essere rovesciata. E l'ultimo film di Sternberg, girato in Giappone ma con tutte le antiche ossessioni, sessuali e tecniche, già consumate negli studios di Hollywood, potrebbe diventare il primo, il suo capolavoro più delirante e astratto. Almeno si pensa che Girard sia superiore alla Passion de Jeanne d'Arc, la Clemenza di Tito alle Nozze di Figaro, la cappella Paolina alla cappella Sistina. Comunque la si pensi, erano trent'anni che non si poteva tentare la verifica.

Chudiamo con Truffaut, il più giovane dei sei, il più conosciuto dalle nuove leve di spettatori, e il più mitizzato dai titoli italiani del suo film: *La peau douce* tradotto con *La calda amante*. La *siève de Mississippi* con *La mia donna è chiamata Juliette*. *Domine le conjugal* con *Non drammatizziamo* e solo questione di cornea. *Une belle fille comme moi* con *Mica scema la ragazza*. Invece *La nuit américaine* stavano per tradurlo, chissà perché. *La notte americana*, se qualcuno non avesse avvertito che, nel gergo cinematografico francese, la *nuit américaine* corrisponde al nostro *Effetto notte*. Ma allora Truffaut era già celebre, mentre ai tempi di *La nuit américaine* non era stato un analogo avvertimento. Quando i ragazzi francesi fanno le *quatre-cents coups*, vuol dire semplicemente che fanno cagnara, che fanno il diavolo a quattro. In italiano i quattrocenti colpi non significa un bel niente, è addirittura più astratto del cinema d'autore e delle donne fatali di Josef von Sternberg.

Ugo Casiraghi

MILANO — «Sei rarità d'autore» è la nuova iniziativa dell'Obraz Cinema studio per la prima meta di giugno. Gli autori sono tutti illustri: Luis Buñuel, Joseph Losey, François Truffaut, Laurence Olivier, Josef von Sternberg, Jean Renoir. Ma i film scelti non si rivedevano da tempo o non si sono rivisti affatto.

Cinema
Sei film rari da riscoprire all'«Obraz» di Milano: nella rassegna figurano «Il testamento del mostro» di Renoir e «Eva» di Losey

Divertitevi con Mr. Hyde

Tutti appartengono agli anni Cinquanta, salvo *Eva* che è del 1962. Il primo in ordine cronologico, *Lisola della donna* contesa di Sternberg, il testamento del mostro di Renoir.

dei testi shakespeariani, rivissuti cinematograficamente. *Eva*, voluto da Jeanne Moreau che era allora la stella indiscussa del cinema europeo, fu un fallimento per Losey, che aveva avuto una prima carriera americana stroncata dal maccartismo e una prima carriera inglese basata su film d'azione, ma senza riuscire a imporsi internazionalmente secondo il suo valore. Il metraggio originale di 155 minuti era troppo lungo per tutti e venne drasticamente ridotto prima dall'autore, poi dal produttore, infine dai distributori (in Italia ne rimasero cent).

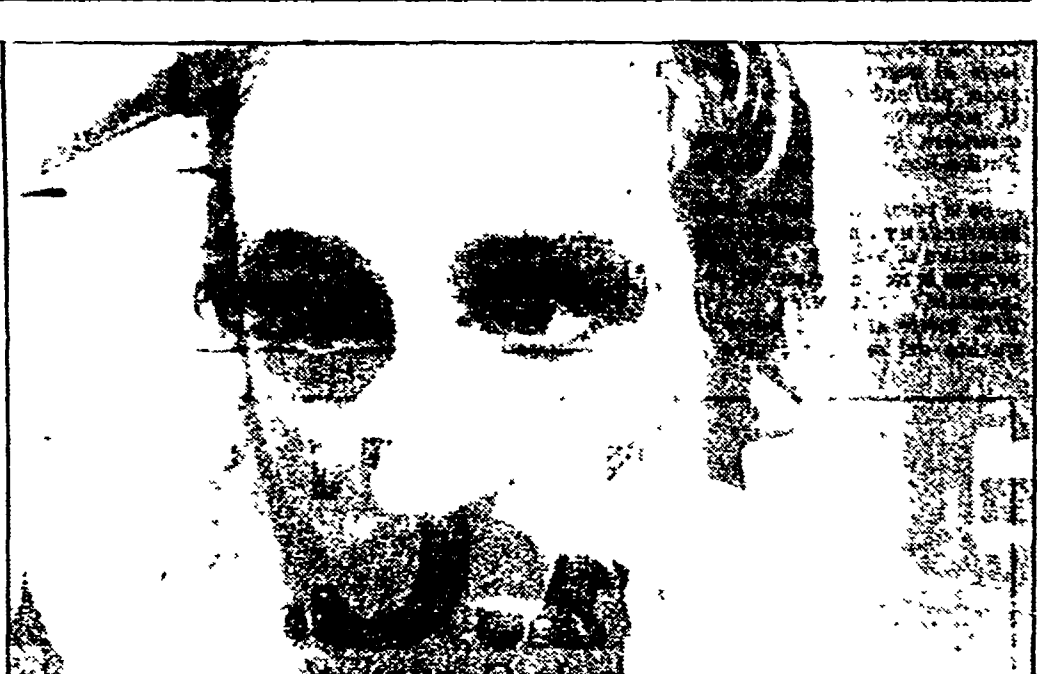
mento proficuo. L'anno dopo, infatti, sarebbe esplosa in Gran Bretagna con *Il serro* dove la stessa tecnica barocca, la stessa profusione di specchi, la stessa ambiguità psicologica avrebbero evidenziato, questa volta senza fumisterie, una guerra tra le classi. Tuttavia Losey, personalmente, ci mise del tempo ad arrendersi all'evidenza: a lungo credette che *Eva* non fosse per nulla inferiore al *Servo*. Ma una differenza sostanziale c'era il contributo di Harold Pinter in sceneggiatura. Tanto che il cineasta se ne sarebbe sempre avvalso negli altri suoi capolavori.

Lisola che scotta è certamente un film di passaggio nella incredibile parabola buñueliana, il passaggio da Nazario che lo precede (trat-

to da un grande romanzo spagnolo) a *Viridiana* che rappresenta per l'autore il primo ritorno in Spagna dopo un'eternità di esilio messicano. Era una coproduzione messa in scena con la Francia e l'ultima apparizione sullo schermo del povero Gérard Philippe, che recava sul volto i segni della malattia mortale. Anche per tale doloroso motivo Buñuel non amava ricordare questo suo lavoro, del quale poteva invece esser fiero se non altro perché era riuscito, sia pure parzialmente per i pesanti interventi dei produttori, a trasformare il banale romanzo francese impostogli, in un discorso politico serio.

La situazione dell'America latina, con i predoni al potere e i ribelli in penitenza, con la lussuosa pacchia-

Frank Ripplih in una scena di «Ai cessi in tassi» da lui interpretato e diretto



La metà gay di Berlino

ACCESSI IN TASSI — Scritto, prodotto e diretto da Frank Ripplih. Interpreti: Frank Ripplih, Bernd Broaderup. Fotografia Horst Schier. Musica Hans Wittstadt. Drammatico RFT 1981.

insegna, che ha deciso di raccontarci la propria vicenda. Arriva in tassi arriva dal paese di Christiana F. e di un onco con i tracci lineari i due punti di riferimento per la Berlino metropolitana, il primo, per la tematica gay, il secondo, richiamo, però, che è possibilissimo, senza preoccupazioni, lasciarsi alle spalle Ripplih, infatti, ha composto un film decisamente originale e, più che cercarvi quanto è già stato detto sulla zoologia berlinese o gay, e meglio assaporare nella sua novità la formula fredda e ironica del suo racconto.

I personaggi veri sono due. L'autore, che racconta se stesso, e Bernd, cassiere in un cinema, il quale è, diciamo, il suo coniuge. La vicenda è di una semplicità illuminante: i due si incontrano, iniziano a vivere insieme, sono felici per un po' di tempo, poi cominciano a scoprire differenze nel carattere, nel modo di vedere la vita inconciliabile e alla fine si lasciano. È la storia di una coppia qualunque, ma sul serio qualunque. Bernd, per esempio, è un tipo tranquillo e casalingo, fedele, che ha dei sentimenti piuttosto apprezzabili; Frank è attratto dalle trasgressioni, dalla strada, dalle conoscenze casuali, dalle esperienze eccitanti.

Questa vicenda Ripplih la guarda con occhio piuttosto distaccato. Occhio clinico, scopriamo man mano. Sotto il suo sguardo iniziano a distendersi sullo schermo, come «metastasi», i segreti della mente di Frank, come le zone fisiche, più coperte dal pudore, del quotidiano. I tratti di chi gli sta intorno, colleghi insegnanti o amici travestiti fa lo stesso. La scena «hard» con l'amico rimorchiato per strada, gli incontri nei «cessi» berlinesi del titolo, i giornali nudi per soli uomini nascosti fra i cuscini del divano valgono quanto la scoperta di certi perbenismi di Frank, il quale, per esempio, di fronte alla sconosciuta che qualcuno ha picchiato e che busca alla sua porta chiedendogli soccorso preferisce lavarsene le



Paolo Bortoluzzi

L'intervista Paolo Bortoluzzi torna per qualche sera a Milano

«Danzate, ma solo a 40 anni»

MILANO — È ritornato a danzare per qualche sera a Milano con il Ballet Royal di Wallonia, mostrano una gran forma e l'eleganza di sempre. Ma subito ci annuncia che a partire dal 23 giugno andrà in scena nell'immenso Palazzo dello Sport milanese nella nuova creazione di Roland Petit prodotta dalla Scala. *Le marches du ciel et de la Terre*. Un balletto che pare voglia raccogliere in un colpo solo gli ideali e i miti di una generazione (da James Dean a Pasolini) su impervie sonorità rock. Paolo Bortoluzzi, uno dei migliori danzatori che l'Italia abbia «prodotti» negli ultimi trent'anni, «sarà l'Inferno».

«Bortoluzzi, come sarà il tuo Inferno?»
«Assomigliare a Pier Paolo Pasolini. Mi muoverò come un uomo di potere, come un regista che guida la scena. Sarò at-

conosciuto all'estero che in Italia. Poi magari la nostra gente mi viene a vedere e dice: bravo quel Bortoluzzi! E i critici sentenziano l'orrenda frase che ogni volta mi fa trasalire: «Ancora in forma, Bortoluzzi, però!».

Il tempo passa per tutti, lei non è più un giovane debuttante. Le dà fastidio? «Mi dà fastidio che non si capisca che la danza si conquista con il tempo. Che Giselle va interpretata a quarant'anni, quando si sa per esperienza che cos'è il dolore, che cos'è la morte e cosa significa amare. Sa una cosa? Io comincio a non sopportare più gli altri danzatori, i giovani soprattutto. Qualcuno continua a mettergli in testa che danzare significa competere. Cioè, fare quattro pirouette al posto di due, saltare più alto, eccetera. No, no, no! La danza è un sentimento, non è un'Olimpiade!».

«E allora, qual è la ricetta?»
«A differenza ai molti danzatori, per esempio Nureyev, io danzo con parsimonia. Cioè, preferisco maturare l'interpretazione anziché se magari non si tratta di una novità. Quando ero più giovane, però, mordevo i muri. Adesso scelgo e organizzo con grande cura il mio tempo.»

«Quanto ne avrà di tempo, ora che ha ottenuto la direzione del Balletto al Teatro d'Opera di Dusseldorf?»
«Credo abbastanza per continuare a danzare e per programmare in anticipo tutte le stagioni della mia compagnia. Ho già pronto il programma della prossima stagione, ci sarà un po' di classico e un po' di moderno.»

L'OROLOGIO

REVUE

E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA: REVUE-AVION
s.r.l. - 20122 Milano - Corso Monforte, 2

LA PIU' GRANDE OPERA DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA

Storia universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS

È disponibile anche il XII volume
ogni volume lire 80.000

A chiunque avrà trovato un nuovo acquirente dell'opera, sarà data IN OMAGGIO una SELENA, la potente radio transoceanica sovietica, dotata di tutte le gamme d'onda!

Per maggiori informazioni, scrivere a: Tedi Editore - via Nöe, 23 - 20133 MILANO

critica marxista

1-2

L'Europa la pace e lo sviluppo. Intervista di Enrico Berlinguer

Sull'idea di pace. Interventi di N. Badaloni, E. Balducci, U. Curi, F. Fornari, R. Guiducci, N. Lipari, M. Miegge, A. Rigobello, V. Strada

L. 10.000 - 40000 - 80000 - 120000 - 160000 - 200000 - 240000 - 280000 - 320000 - 360000 - 400000 - 440000 - 480000 - 520000 - 560000 - 600000 - 640000 - 680000 - 720000 - 760000 - 800000 - 840000 - 880000 - 920000 - 960000 - 1000000

critica marxista

1-2

L'Europa la pace e lo sviluppo. Intervista di Enrico Berlinguer

Sull'idea di pace. Interventi di N. Badaloni, E. Balducci, U. Curi, F. Fornari, R. Guiducci, N. Lipari, M. Miegge, A. Rigobello, V. Strada

L. 10.000 - 40000 - 80000 - 120000 - 160000 - 200000 - 240000 - 280000 - 320000 - 360000 - 400000 - 440000 - 480000 - 520000 - 560000 - 600000 - 640000 - 680000 - 720000 - 760000 - 800000 - 840000 - 880000 - 920000 - 960000 - 1000000

critica marxista

1-2

L'Europa la pace e lo sviluppo. Intervista di Enrico Berlinguer

Sull'idea di pace. Interventi di N. Badaloni, E. Balducci, U. Curi, F. Fornari, R. Guiducci, N. Lipari, M. Miegge, A. Rigobello, V. Strada

L. 10.000 - 40000 - 80000 - 120000 - 160000 - 200000 - 240000 - 280000 - 320000 - 360000 - 400000 - 440000 - 480000 - 520000 - 560000 - 600000 - 640000 - 680000 - 720000 - 760000 - 800000 - 840000 - 880000 - 920000 - 960000 - 1000000

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 9 REGGIO EMILIA VIA AMENDOLA, 2

Al sensi della legge 30-3-1981 n. 113, e sue modificazioni, questa Unità Sanitaria Locale indice bando di gara a LICITAZIONE PRIVATA per la fornitura di:

GENERI	QUANTITÀ PRESUNTA	PERIODO CONTRATT.
Biancheria	L. 425.000.000	Anno 1985
Carni bovine congelate	Q. 460	Anno 1985
Busti e petti polli freschi	Q. 710	Anno 1985
Stampati	L. 500.000.000	Anno 1985
Appalto pulizie sedi U.S.L. 9	mq 21.800	Anni 1985-1986

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, in conformità e quanto indicato negli avvisi sulla Gazzetta Ufficiale europea e sulla Gazzetta Ufficiale italiana, a questa Unità Sanitaria Locale, ENTRO IL GIORNO 26 GIUGNO 1984.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Economico ed Approvvigionamenti dell'U.S.L. n. 9 - Tel. 0522/550.000

MATERIALI DIAGNOSTICI

1) Materiale plastico per diagnostica	L. 147.000.000
---------------------------------------	----------------

GENERI ALIMENTARI

1) Busti e petti di tacchino	L. 63.000.000
2) Formaggi da pasto (mozzarella, ricotta, ecc.)	L. 87.000.000
3) Formaggi da pasto (stracchino, italiano, taleggio)	L. 123.000.000
4) Formaggio Parmigiano-reggiano	L. 156.000.000
5) Latte	L. 148.000.000
6) Lonze suino	L. 157.000.000
7) Pane	L. 189.000.000
8) Pasta semola e uovo	L. 275.000.000
9) Salumi	L. 275.000.000
10) Vino	L. 680.000.000

GENERI DI GUARDAROBBA

1) Abiti lavoro dipendenti	L. 72.000.000
----------------------------	---------------

MATERIE DI PULIZIA

1) Sacchi in polietilene	L. 218.000.000
--------------------------	----------------

STOVIGLIE E MATERIE MONOUSO

1) Ciotole e bicchieri monouso	L. 129.000.000
2) Copriverso monouso	L. 93.000.000

ARTICOLI TECNICI PER MANUTENZIONE ORDINARIA

1) Materiale elettrico	L. 130.000.000
------------------------	----------------

LIBRI E RIVISTE SCIENTIFICHE

1) Libri e riviste scientifiche	L. 115.000.000
---------------------------------	----------------

La licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 71 lettera A) della legge regionale n. 22 del 29-3-1980.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati a gare entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso inviando propria richiesta scritta al Servizio di attività economiche dell'Unità Sanitaria Locale n. 9 di Reggio Emilia - Viale Amendola n. 2 (tel. 0522/550.000). La richiesta di invito non vincola l'amministrazione.

IL PRESIDENTE
Claudio Giovannini

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse